Decisa l'intensificazione della lotta sindacale

Di nuovo in lotta gli operai del cantiere navale di Ancona

Il lavoro sarà sospeso dalle 10 alle 12 - Domani e giovedì sciopero anche alle cartiere Miliani «Serrata» alla De Angelis di Ascoli

ANCONA, 18.

Domani mattina, mercoledì, gli operai del Cantiere navale di Ancona scenderanno nuovamente in sciopero. L'astensione dal lavoro si protrarrà dalle dieci a mezzogiorno Durante la sospensione i cantieristi si riuniranno — su invito delle sezioni sindacali della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UIL-UILM —, nel salone della Casa del Portuale ove decideranno i tempi e le forme dello sviluppo della lotta. C'è già unanimità sulla necessità di una intensificazione dell'azione sindacale Tuttavia i sindacati di categoria hanno ritenuto opportuno convocare l'assemblea delle maestranze per una democratica consultazione e le conseguenti deliberazioni collettive.

Intanto da ieri, lunedì, al Cantiere navale non vengono più effettuate le ore di lavoro straordinario. Come è noto, la lotta dei cantieristi anconetani si è aperta sabato scorso con uno sciopero di una giornata dopo che la direzione aziendale aveva rotto le trattative su una piattaforma rivendicativa operaia che comprendeva punti quali il cottimo e i con-cottimisti, la mensa, i lavori disagiati e nocivi, eccetera. Da segnalare che in molte fabbriche dell'Anconetano si sviluppa la battaglia operaia per un miglioramento generale delle condizioni contrattuali.

Alle Cartiere Miliani — ove l'azione dei lavoratori spinge anche esplicitamente verso un ammodernamento e potenziamento degli stabilimenti di Fabriano, Castel Raimondo, Pioraco — sono in programma per giovedì e venerdì prossimi altri scioperi articolati che interesseranno i turnisti addetti alle macchine e il personale giornaliero. Anche qui i sindacati hanno convocato l'assemblea delle maestranze per una decisione collettiva sull'apertura di una seconda e più aspra fase di lotta.

Ieri e nella giornata di oggi si sono ripetuti massicci scioperi delle maestranze all'OMA di Ancona. In questa fabbrica la lotta è in piedi da molti giorni: anzitutto per respingere il licenziamento del tutto ingiustificato di dieci dipendenti. Sono inoltre sul tappeto la richiesta di modifica del premio di produzione e un adeguamento delle retribuzioni.

Fra gli altri stabilimenti dell'Anconetano ove sono in corso o sono in procinto di iniziare, agitazioni operaie, da menzionare il cantiere Castracani di Ancona, la Sacelit e l'Italcementi di Senigallia, la Pieralisi di Iesi, la Italin di Iesi, eccetera. In alcune fabbriche come alla SMIA e alla COMI di Iesi l'azione operaia ha portato alla conclusione di soddisfacenti accordi

ASCOLI, 18.

Con un grave atto provocatorio che non trova precedenti, ad Ascoli, se non nei primissimi anni del dopoguerra, la ditta De Angelis ha dichiarato ieri la «serrata», proprio al termine di uno sciopero di due ore proclamato dalle maestranze, costrette a scendere in lotta di fronte all'atteggiamento del padrone che si è rifiutato persino di discutere le richieste avanzate.

Una prima manifestazione di lotta aveva avuto luogo nei giorni scorsi con uno sciopero di 24 ore Oggi l'agitazione è ripresa con uno sciopero durato l'intera giornata, con la richiesta pregiudiziale del pagamento delle ore perdute a causa della serrata.

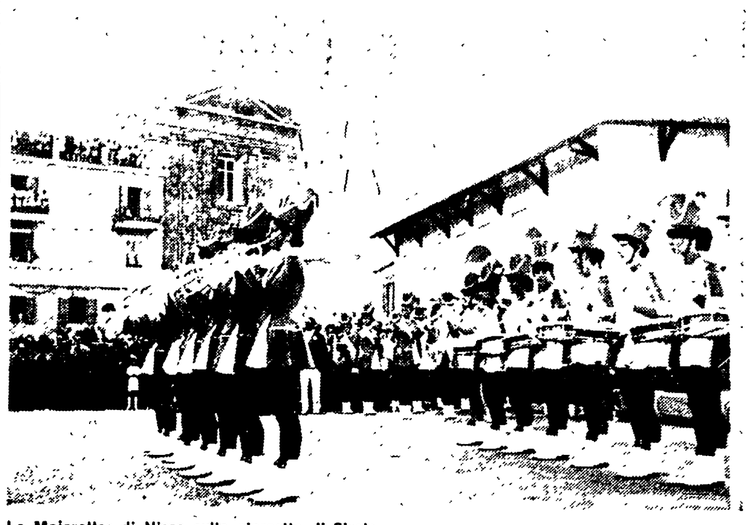
La ditta De Angelis è una piccola fabbrica che ha sedici operai e si occupa della costruzione, sistemazione e verniciatura dei rimorchi per autocarri Anch'essa ha avuto lauti benefici dallo Stato per l'ampliamento degli impianti nella zona industriale e, come e anzi peggio delle più grandi aziende, intende ora trarne il massimo profitto respingendo ogni legittima rivendicazione operaia.

E' questo, senza dubbio, uno dei più tipici esempi dell'atteggiamento oltranzista del padronato ad Ascoli. Le rivendicazioni dei lavoratori si pongono su quattro punti: premio di produzione; concessione gratuita delle tute di lavoro; indennità di mensa non inferiore a duecento lire; indennità per il lavoro nocivo ed eliminazione, per quanto possibile, della nocività con adeguate e moderne attrezzature. Queste sono le richieste a cui il padrone ha risposto «no».

Questa mattina gli operai hanno manifestato davanti alla Prefettura, dove ha avuto luogo un incontro per trattare i problemi della fabbrica, alla quale guardano oggi con piena solidarietà tutti i lavoratori ascolani.

Alla Festa del mare

Ci saranno anche le famose «Majorettes»



Le Majorettes di Nizza sulla piazzetta di Sirolo

ANCONA, 18

Dopo il gruppo spagnolo di Stiges con i suoi balli della Catalogna, dopo i Dusseldorfer Fantarenkorps dalle feluche impennacchiate, anche le famose Majorettes di Nizza hanno assicurato la loro partecipazione alla Festa del Mare della Riviera del Conero.

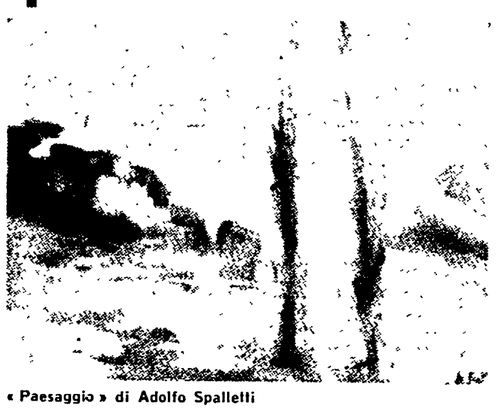
Fu proprio il gruppo di Nizza che l'anno scorso conquistò il trofeo della Festa del Mare. I noti avvenimenti di Francia avevano posto una seria ipoteca sulla partecipazione delle Majorettes. Dubbi erano anche sorti perché proprio nei giorni della Festa del Mare in Francia si vota. Poi all'EPT di Ancona è giunto il contratto firmato. In quanto al voto si è saputo che la quasi totalità delle Majoretteses ha un'età non superiore ai 18 anni e non ha pertanto diritto al voto.

Le Majorettes di Nizza sono in massima parte studentesse. Sono suddivise in due gruppi. Il primo sfila eseguendo il passo di parata e facendo volteggiare le mazze; il secondo suona tamburi, trombe e grancasse. Il colbacco stivaletti e gonnellino, lo scorso anno le Majorettes riscossero grandi applausi.

Si è appreso intanto che negli ultimi dodici mesi le Majorettes hanno ottenuto molti consensi in vari paesi d'Europa; inoltre parecchie di esse hanno fatto razzia di premi e riconoscimenti in vari concorsi di bellezza. Inoltre, il «bataillon» è stato rinforzato con nuovi elementi ed ha imparato a cimentarsi in ulteriori virtuosismi da parata.

Alla Galleria Puccini

Espongono quattro pittori anconetani



«Paesaggio» di Adolfo Spalletti

ANCONA, 18

Alla Galleria Puccini di Ancona, mostra personale dei pittori Baduano, Giampieri, Petetti, Spalletti. Venendo ad una breve analisi delle varie personalità presenti, diciamo che Spalletti, non rimane assente alla vita tormentata di oggi giorno, lo rivela con le sue tele, piene di movimento e di amore alla vita. Non sappiamo spiegarci il perché, ma, ogni volta che vediamo un quadro di Adolfo Spalletti, subito ci porta a Parigi: c'è il richiamo, il carattere e il costume della vita e della pittura parigina. Dunque, intimità e amore per le cose, e il segreto e fascino puro del mondo pittorico di Spalletti.

Un astrattismo, quello di Giovanni Baduano, che lascia perplessi, per quell'accento di forma e di figura geometrica.

Un mondo paesistico, quello di Giampieri, dove il verde è il tema dominante dei suoi paesaggi, con una trasparenza felice e una voglia di vivere nell'incanto della natura; velato da una pura poesia.

Paesaggio pietroso, quello di Petetti. Forte per la durezza che esprime nella tela, e per quell'assenza di pittura smaliziata. La mostra rimarrà aperta sino al 26 giugno.

f. g.

Lutti

SPELLO, 17

E' morto il padre del sindaco di Spello. I funerali del compagno Alcibiade Petrucci si sono già svolti. Al figlio Ermanno, ed alla famiglia, giungano le condoglianze de «l'Unità» e dei compagni di Spello.

L'ENPI sta a guardare

Incidenti a catena al tubificio Maraldi di Ancona

ANCONA, 18.

Il tubificio Maraldi, la fabbrica anconetana ove nei mesi scorsi le maestranze furono costrette ad un lunghissimo sciopero per ottenere sacrosante rivendicazioni salariali, continua a far parlare (male) di sè. Ci riferiamo agli infortuni che si susseguono — indice di un'arretrata condizione di lavoro e di ambienti non sicuri per l'incolumità degli operai — nello stesso tubificio. Proprio nel giro degli ultimi giorni due gravi infortuni sono avvenuti nella fabbrica: prima l'operaio Dino Sampaolesi è caduto da un'impalcatura alta tre metri riportando serie lesioni; poi è toccato all'operaio Francesco Caimmi che nell'infortunio ha riportato la frattura completa delle gambe. All'ospedale ove il Caimmi è stato ricoverato i sanitari hanno emesso prognosi di guarigione in due mesi.

Questi fatti se da una parte richiamano precise responsabilità dell'azienda, dall'altra sottolineano l'inadeguatezza di vigilanza da parte dell'Ente Nazionale Previdenza Infortuni (ENPI), dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Inail.

Tutti questi organismi brillano per la loro insufficienza. Ogni tanto si fanno vivi con belle manifestazioni celebrative sulle quali certamente non abbiamo nulla da ridire.

Tuttavia, alle frasi altisonanti di prammatica è indispensabile che si facciano seguire fatti che sono sempre più utili di tutte le parole.

Il tubificio Maraldi dovrebbe essere una fabbrica «indiziata» per l'alto numero di infortuni che in essa avvengono: è ora di interessarsene seriamente.

Pellegrinaggio a Dachau

ANCONA, 18

Le Associazioni Perseguitati politici antifascisti, Partigiani d'Italia, ex Deportati politici nei campi di concentramento nazisti, organizzano per il 22 e 23 giugno un pullman per partecipare all'incontro con tutta la Resistenza Europea che avverrà a Monaco di Baviera e a Dachau.

Attraverso questa iniziativa, la Resistenza Europea intende stabilire l'azione da svolgere per sbarrare la strada al risorto nazismo nella Repubblica Federale di Germania.

Per maggiori chiarimenti chiunque si potrà rivolgere all'ANPPIA — Via Oberdan, 6 — di Ancona.

Dopo il 19 maggio il centro-sinistra è minoritario

A Città di Castello PCI e PSIUP chiedono la riunione del Consiglio

CITTA' DI CASTELLO, 18

Il grande successo ottenuto dal PCI e dal PSIUP nella consultazione elettorale del 19 e 20 maggio e, di riscontro, il netto crollo dei partiti del centro-sinistra (la flessione del PSU sfiora il 10% in meno rispetto al 1963, così come la DC perde oltre tre punti nella percentuale del 1963) hanno determinato anche a Città di Castello una nuova situazione politica. Infatti l'amministrazione di centro-sinistra non ha più, alla luce degli ultimi risultati, la maggioranza per amministrare.

A questo proposito il gruppo consiliare comunista e quello del PSIUP hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale con la seguente lettera:

«Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Città di Castello, dopo aver studiato i dati delle elezioni politiche del 19 e 20 maggio, che si riferiscono al comune di Città di Castello; dopo aver constatato che tali dati, a lei ben noti, modificano quelli delle elezioni amministrative del 1964 nel senso di una diminuzione di voti della DC e del PSU, e di un aumento di voti del PCI-PSIUP; constatato anche che tale spostamento di voti nell'ambito del Comune di Città di Castello, se riferito all'attuale composizione della Giunta Amministrativa, la riduce ad una Giunta minoritaria; il gruppo consiliare comunista e del Partito socialista di unità proletaria del Comune da lei diretto chiede la convocazione urgente del Consiglio comunale con il seguente ordine del giorno: esame della nuova situazione politica nel comune di Città di Castello dopo le elezioni del 19 e 20 maggio».

La grande manifestazione popolare che festeggiato a Città di Castello la vittoria elettorale delle sinistre unite

d. m.

Le conseguenze del MEC sull'agricoltura umbra

DA GIOVEDÌ INCHIESTA DELL'UNITÀ

Spello arroccata tra gli uliveti

I contadini manifesteranno a Spoleto Gubbio e a Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 18

I contadini umbri scendono in lotta per chiedere la sospensione dei regolamenti comunitari che togliendo una larga fetta alla misera «focaccia» della remunerazione del lavoro agricolo ha aggravato la situazione già drammatica delle nostre campagne.

La CGIL e l'Alleanza Contadini hanno già programmato manifestazioni di mezzadri, di coltivatori diretti nei maggiori centri agricoli dell'Umbria. Forti concentramenti di contadini sono previsti per le manifestazioni in programma a Spoleto il 22 giugno, a Gubbio il 24 giugno, a Terni il 28 giugno. La politica del Mec aveva già provocato un forte aumento delle spese per ogni famiglia contadina, elevando i prezzi dei concimi e delle macchine per favorire le grandi concentrazioni monopolistiche. I regolamenti comunitari hanno già danneggiato la maggior parte dei contadini produttori di olio di oliva, di grano, allevatori di bestiame.

Ora, se non si andrà alla sospensione dei regolamenti del Mec, risulteranno ancora più colpiti i prezzi e quindi la remunerazione del lavoro contadino, per questi prodotti, dal grano all'olio, alle barbabietole, al tabacco, al bestiame ai prodotti lattiero caseari.

La CGIL ha chiesto alla riunione del Consiglio dell'Ente di Sviluppo agricolo per l'Umbria «la sollecitazione al Governo della urgente necessità di rivedere gli accordi comunitari, almeno per alcuni prodotti, sui quali risulta particolarmente danneggiata la nostra agricoltura, come il grano, il bestiame, l'olio di oliva». Mentre migliaia di quintali di olio di oliva restano invenduti nei frantoi e nei casolari di campagna, il prezzo è sceso di duecento lire il Kg. rispetto allo scorso anno, decurtando così il già scarno bilancio delle famiglie di coltivatori diretti e mezzadri che vivono prevalentemente della olivicoltura.

Il prezzo del grano è sceso di 350-500 lire il quintale e questo fenomeno rischia di aggravarsi con la imminente stagione agraria, colpendo la quasi generalità dei contadini della nostra regione.

Per la zootecnia, alla crisi che ha portato alla diminuzione del patrimonio generale della nostra regione, sceso di 50 mila capi di bestiame, che ha investito in particolare la suinicultura, oggi si aggiungerebbe quello dei bovini, dove il prezzo delle carni bovine scenderebbe al di sotto delle spese vive.

Mentre le spese vive sono calcolate attorno alle 600 lire il chilo, la carne bovina dovrebbe essere pagata al contadino addirittura a 500 lire il Kg.. Questi fenomeni interessano gli altri prodotti, come il tabacco, la barbabietola, il latte. Su ogni settore produttivo, nei diversi centri agricoli umbri ascolteremo le parole dei contadini, dei produttori, dei dirigenti sindacali.

Apriamo quindi l'inchiesta dando la parola ai protagonisti di questa drammatica realtà, di questo movimento di lotta. Giovedì prossimo il primo colloquio con i contadini di Spello.

Alberto Provantini

Delegazione sovietica alle Acciaierie

TERNI, 18

Una delegazione dei dirigenti dei sindacati metalmeccanici dell'Unione Sovietica è stata ospite di Terni. La delegazione sindacale sovietica ha visitato gli impianti dell'Acciaieria, accolta dai dirigenti della Terni accompagnati dal segretario nazionale della FIOM, Boni.

Nel pomeriggio, la delegazione sovietica si è incontrata con i dirigenti della Camera del Lavoro e della FIOM per un utile scambio di esperienze e di idee su problemi di comune interesse.

Al Consiglio comunale di Perugia

Animato dibattito sulla crisi del centro-sinistra

DC e PSU non hanno più la maggioranza ma non vogliono nuove elezioni L'interpellanza dell'on. Cecati e l'intervento del compagno Innamorati

Nostro servizio

PERUGIA, 18.

Il dibattito sul voto del 19 maggio si è concluso questa notte al Consiglio comunale Quattro ore di discorsi, di repliche, di polemiche anche aspre. Erano quasi le due, quando la seduta è stata tolta Non si è arrivati ad alcun voto L'unico punto fermo è che la giunta di centro-sinistra vuole «continuare» — giusto lo slogan democristiano —, non intende prendere in considerazione il responso dell'elettorato, nè misurarsi, per quanto riguarda la sua componente socialista, in verifiche e rielaborazioni di alcun genere.

Oggi come oggi il centro-sinistra non esiste più al comune di Perugia. Ma la consegna è di «sperare», sperare che l'anno prossimo DC e PSU, soprattutto quest'ultimo, riescano in qualche modo a rattoppare le falle apertesi il 19 maggio. Ipotesi per lo meno arrischiata. Una somma imponente di problemi, locali e nazionali, attende di essere sciolta. Non è affatto detto che l'ordinaria amministrazione garantisca di arrivare fino al traguardo del 1969.

La discussione si è subito accesa su un'interpellanza dell'on. Cecati (PSIUP). Il sindaco avrebbe dovuto far sapere se «in coerenza con le dichiarazioni rese in risposta al consigliere Innamorati intendesse promuovere un'iniziativa diretta a realizzare lo scioglimento del Consiglio comunale per verificare, mediante elezioni da tenersi entro i termini stabiliti dalla legge, la corrispondenza o meno di questa maggioranza consiliare alla maggioranza reale degli elettori, corrispondenza seriamente contestata dal voto del 19 maggio».

Cecati ha chiarito i tempi tecnici per riconvocare gli elettori e impedire al tempo stesso che tentativi commissariali potessero abbattersi sul Comune. Il Consiglio dovrebbe sciogliersi soltanto previo congelamento della giunta in carica per il disbrigo degli affari correnti fino all'atto della costituzione di una maggioranza. Cecati ha anche ripetuto che a Perugia l'elettorato ha potuto per la prima volta quest'anno esprimere in modo diretto il proprio giudizio sulla formula di centro-sinistra. Nel 1964 infatti, dopo una campagna elettorale condotta all'insegna dell'unità delle sinistre, si assistette a poche ore dal voto al clamoroso voltafaccia del PSI, il quale in modo abbastanza clandestino e per bocca del sen. Jorio si dichiarò invece pronto a una collaborazione organica con la DC. Risultato: la consegna del Comune nelle mani dei dirigenti DC (i quali occupano tutti i posti chiave in giunta), un ruolo del tutto subordinato del PSU, la mancata soluzione dei più gravi problemi.

La risposta del sindaco prof. Bernardi è stata telegrafica: in Italia non esiste il referendum e quindi resto al mio posto Ma, al contrario della seduta precedente, questa volta dibattito vi è stato.

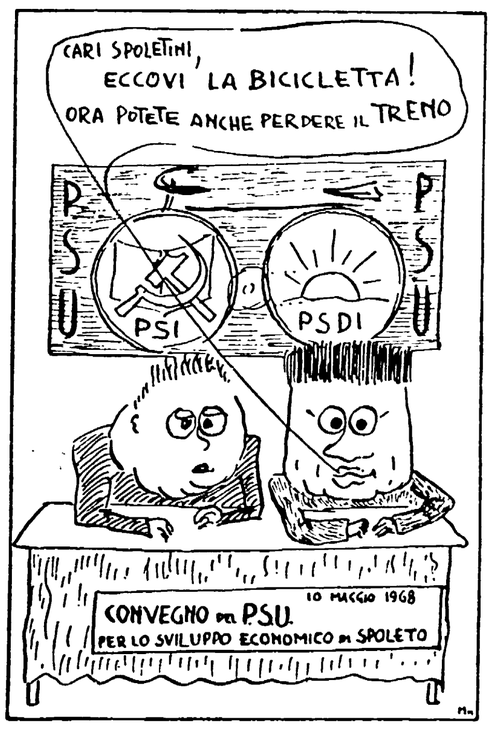
Riassumiamo brevemente i termini della discussione. Per Spaccia (capogruppo del PSU) non esistono motivi validi per un rovesciamento delle alleanze. La stampa — egli ha detto — ha avanzato dubbi sulla nostra volontà di continuare nella collaborazione con la DC. E tutto falso. Rimaniamo nella giunta anche se non temiamo il giudizio dell'elettorato Lo slogan più attuale del PSU sembra essere, secondo Spaccia, quello della «poca politica e molta amministrazione»

Fogu (DC) ha respinto l'autoscioglimento del Consiglio, soluzione che egli ha definito meccanica, si è richiamato alla «novità» della politica di centro-sinistra, lamentandone tuttavia la non totale incisività.

Innamorati (PCI) si è a lungo soffermato sull'atteggiamento rinunciatario del PSU dinanzi alla lezione dei fatti. A Torino questo partito ha constatato l'inefficienza amministrativa del centro-sinistra, ne ha tratto le conseguenze e è uscito dalla giunta. A Perugia è invece pronto a sacrificarsi sull'altare della collaborazione a oltranza con la DC. Il PSI ruppe nel 1964 l'unità dello schieramento popolare in un momento particolarmente grave per Perugia e l'Umbria. Questa unità dovrà essere faticosamente ritessuta, anche in modi nuovi. Ma dall'elettorato sorge oggi un interrogativo di fondo cui gli oltranzisti del PSU non possono rifiutare una risposta: ricostituire una amministrazione di sinistra o preparare l'ingresso del commissario a Palazzo dei Priori?

c. b.

Storie umbre del centro-sinistra



Cottimo, salute, mensa

Sciopero di 4 ore alle officine Bosco

TERNI, 18

Gli operai della Bosco sono scesi in sciopero. Nelle officine Bosco della industria tedesca Phoenix ci sono state fermate di quattro ore a turno di lavori. Sono sul tappeto gravi problemi posti dalla CI: il cottimo, la condizione ambientale, la rivalutazione della mancata mensa.

Gli operai del primo turno hanno abbandonato il lavoro alle 10 di questa mattina e si sono riuniti presso la Camera del lavoro dove, alla presenza dei dirigenti della FIOM, FIM e UILM hanno deciso di continuare, e inasprire, la lotta se la direzione della fabbrica non accoglierà le rivendicazioni poste nell'assemblea operaia.

La CI ha deciso di demandare alle organizzazioni sindacali le trattative con la direzione. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto subito alla Associazione industriali di aprire la trattativa con la Bosco.

La immatura scomparsa del giovane Foschi

TERNI, 18

Grande commozione ha suscitato in città la notizia del tragico incidente della Valnerina, dove ha perduto la vita, nella notte di venerdì, il giovane Giampiero Foschi, di 24 anni.

L'incidente si è verificato a duecento metri dall'incrocio della statale valnerina con Arrone e Montefranco. Una comitiva di giovani che erano stati a cena fuori di casa tornavano verso Terni. Conduceva a forte andatura, la colonna, la vettura Fiat 1500 sprint guidata da Norberto Frattaroli, un giovane che aveva avuto la sospensione della patente e da un paio di mesi poteva ricondurre le automobili.

La vettura è sbandata e Giampiero Foschi è rimasto sfracellato dopo essere stato catapultato fuori dell'auto guidata dal Frattaroli, il quale è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Alla famiglia Foschi giungano le nostre condoglianze.

* * *

ORVIETO, 18

E' morta la moglie del compagno Remo Grassi, segretario della sezione cittadina del PCI di Orvieto. La compagna Maria Bargelletti è morta a seguito di un delicato intervento operatorio.

Al compagno Remo Grassi giungano le condoglianze della redazione de *l'Unità* e dei compagni di Orvieto.

* * *

CITTA' DI CASTELLO, 18

Un grave lutto ha colpito il compagno dottor Marcello Tintori, consigliere comunale del nostro partito, per la perdita del padre Alceste, avvenuta nei giorni scorsi a Perugia dove abitava. Al compagno Marcello, giunga il più sincero cordoglio del partito e dell'Unità.

Da oggi incontri parlamentari del PCI-operai

TERNI, 18

I parlamentari comunisti si incontreranno con gli operai dinnanzi ai cancelli delle fabbriche, per discutere sulla lotta da condurre per approvare i progetti di legge presentati dal PCI, sulla riforma delle pensioni e sullo statuto dei diritti operai, sulla riforma del collocamento, sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Dopo il caloroso incontro di Ingrao con gli operai dinanzi ai cancelli dell'Acciaieria, altri se ne svolgeranno nei prossimi giorni: a Papigno, mercoledì 19, alle ore 13, con l'on. Alberto Guidi; alla Bosco, giovedì 20 alle ore 13 con il sen. Raffaele Rossi, venerdì alla Polymer alle ore 12,30, con l'on. Alberto Guidi.